

Candia, et queste provision havia fato fin quel zorno, *tamen* è de bel principio a tanta impresa. *Item*, el morbo andava lentamente, è causa di gran disconforto. Et che 'l corsaro ussendo de li era certo prenderia navili e robe nostre et di altre nation per esser poveri, nudi et disperadi, porta boche di bombarde: dice si non si provevede è judicio universal sara qualche disordine. *Item*, non si atrovava altri corsari li in levante, salvo doy barzoni et alcuni pochi bregantini tutti armadi con zente de li. Vorria per opinion sua la Signoria nostra serivesse al cardinal.

*Relation di sier Andrea Zanchani, venuto orator nostro dal signor Turcho.*

Referite sier Andrea Zanchani, venuto orator dal Turcho: prima come stentò a trovar zurme per la Dalmantia, con la galia del provedador Guoro, et zonta la galia Baxadona a Cataro montò suso, et el provedador Pexaro lo vene a compagnar con do galie fino a la bocha di streto a li Dardanelli, li vene contra le merchantanti nostri, et zonto a Constantiopolis alozoe in Pera, et poi il Signor el luni li die audience, cossa inusitata, *licet* quel giorno sia zorno di porta, *tamen* mai non dà audience ma vol riposo. Or prima disnoe con li bassà e poi fo introduto a la soa presentia, et il Signor volse lui sentasse prima per mezo di lui e fense di sentar, ma si levò *ita* che tutti a un tempo sentono, li volse basar la man, lui non volse. Or dimandò come stava el doxe: rispose ben; et che havea spazà do zorni avanti la sua venuta li oratori di Hungaria, quali partino *re infecta*. Or esso orator expose la sua ambasata, che fo 7 cosse: primo la confirmation di la pax; secondo di le cosse di Franza et Mantoa; terzo dil dacier suo era qui in prexom per il qual li dette ducati 1500; quarto dil Zante e la Zefalonia; quinto di almadari e carazari; sesto di la incursiom in Dalmatia fata e di cosse di Antivari, la cossa di Cataro et Zupa; settimo di merchantanti nostri che li fazi bona compagnia. *Item*, di navilli presi, et dil schierazo. Et eussi auto audience da li bassà quelli li disse: esser molti si lamentava di rectori nostri, et era una lettera dil sanzacho di Scutari che nostri deva receto a' corsari. *Item*, li bassà li dimandò chi à mazor sangue o mior il re di Franza o Maximilian: rispose crede sieno eguali; poi dimandò chi à più poter rispose il re di Franza, nè più si parlò di questo. Or di Zuam di Clovatazi, dacier dil Signor, era qui in prexom, diceano li bassà dover haver ducati 2000, e lui li rispose, questi ducati 1500 havia trovati *amore dei*; di la Zefalonia

non ha parlà perchè dà de intrada 12 milia ducati, e Mustafà bei disse dil Zante la Signoria fa fabrichar il castello ch' è contra li capitoli; quanto al ben convincinar e dil mandar il Sagudino, disse non è aceto a Seander bassà, perchè quando l' andò a visitar il Turcho e dirli la morte di Gem sultam, passò per la Valona, e non volse dirli questa nova che lui aria auto molto a caro, e havia fato tornar il baylo, sichè Ferisbei sanzaco di Scutari al qual eri si partì ditto Alvise Sagudino per andar da lui è amico di ditto Seander; laudò sier Arseni Diedo fo conte a Sibinico di haversi ben portato, et li bassà vol meter confini, et Ali bei turzimam de Achmat bassà chazergo fo 276 fradelo dil ducha Ulacho gentilhommo nostro, et è tutto suo. *Item*, si dolse di Zupa esser sta tolta, che era nostra; a questo li fo risposto il Signor vol cometer, li bassà li disse, che vadi li uno per la Signoria nostra e Ferisbei, et siano messi li confini in la Dalmatia. *Item*, Embrai bassà è più savio di altri e vechio, era sta maistro dil Signor, disse Zupa era dil Signor; et esso orator rispose, da la pax in qua no, nè mai mostreria questo. *Item*, dil navilio di sier Beneto da Pexaro, risposeno esser cossa vechia e non si troxa. *Item*, dil debito di sier Filippo da Canal, feno lettere fusse restituito il danno. *Item*, di le do nave prese dil Permarin et Venier, risposeno era raxon, ma compida questa armada feva, il Signor le renderà, perchè al presente voriano da la Signoria imprestedo navi, non che darle. *Item*, era sta posto una consuetudine si muor li uno merchantante nostro, vol il Signor haver la sua roba, che trova che prima non era, et si dolse di questo a li bassà quali si seusono, el Signor vol cussì, fiorentini *etiam*, si à dolto, à risposto andè con Dio si non volé a questo muodo. *Item*, dil baylo, voleno che merchantanti elezi uno li e il Signor lo confermerà, e non volseno mai altro ma disseno farà raxom dicendo li bayli si mandava, era spioni. Quanto a l'armata come havia scritto è tre barze, una di botte 3000 li mete 18 bombardie suso, crede non porà portar, è assai artilarie, tre nave grosse, una di bote 800, le altre 600, poi el resto di 500, 400 et 300 fin al numero 18. *Item*, di le galie erano a Galipoli, quello disse questa matina l'opinion sua sarà tardi per zugno, uscirà certo, dove vadi non si sa, e tropo avanti non pol restar de uscir, e l' opinion sua era anderia a Rhodi. *Item*, che si voria for bona compagnia a li sanzachi, che sono 4 di la Bossina, di la Morea, di Scutari e di uno altro, quali confina con nui, e in tutto sono 4 sanzachi. *Item*, il Signor à anni 57, non è prosperoso, si fa la barba spesso, à gran intrada, mete nel suo casnà ol-